

→ **Il dg Lorenza Lei** avvia un'indagine interna sulla rete di potere che agiva per conto del Cav
→ **Gli intercettati** Coinvolti Bergamini, Mimun, Del Noce e Comanducci, che chiede «chiarezza»

Volevano demolire la Rai È caccia ai dirigenti infedeli

Il direttore generale della Rai, Lorenza Lei, ha avviato un'indagine interna sulla «Struttura Delta»: saranno chieste le carte delle intercettazioni che rivelano la rete gestita da alcuni dirigenti per conto di Berlusconi.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Un'inchiesta interna per «fare chiarezza fino in fondo» sull'esistenza e sulle mosse della «struttura Delta», la rete di potere interna a Viale Mazzini che controllava l'informazione per conto di Berlusconi già dal 2005. Lorenza Lei, direttore generale della Rai, ha aperto un Internal Auditing sulla vicenda, e ha incaricato la struttura diretta da Marco Zuppi di avviare «immediatamente le procedure necessarie per l'acquisizione di tutta la documentazione per aprire l'indagine», ovvero chiedere alla Procura di Roma le carte sulle intercettazioni effettuate per l'inchiesta sul fallimento della Hdc, la società di Luigi Crespi, allora sondaggista prediletto dal cavaliere.

Dalle telefonate è emersa la solida rete di controllo sull'informazione, su giornalisti e dirigenti, sulle notizie da addolcire, sull'organizzazione del lavoro con relative epurazioni, guidata in modo operativo da Deborah Bergamini, ex segretaria di Berlusconi assunta in Rai come vicedirettore del Marketing strategico, e ora deputata Pdl. Ed è stato proprio uno dei dirigenti (ora vicedirettore generale) risultato nelle telefonate, Gianfranco Comanducci, a chiedere al Dg e al presidente Rai che si avviasse l'«audit» interno per «poter escludere qualsiasi forma di collusione o semplice conni-



Foto di Daniel Del Zennaro/Ansa

Il direttore generale della Rai Lorenza Lei ha annunciato l'indagine nel corso del consiglio di amministrazione di ieri

venza con chicchessia, volta comunque a recare danno alla mia Azienda». Della «rete» che voleva trasformare la tv pubblica nel modello Forza Italia (quindi Publitalia) facevano parte, come rivelano le intercettazioni, l'ex direttore del Tg1, Clemente Mimun, Fabrizio Del Noce (allora direttore di RaiUno, ora della Fiction), Comanducci e Alessio Gorla, ora consigliere di amministrazione Pdl. Zelante anche Francesco Pionati, ex notaio politico del Tg1 ora deputato «Responsabile» che si tira fuori.

Naturalmente tutti i soggetti si indignano: Del Noce si dice «totalmente estraneo» alla vicenda, si considera «assolto» da un precedente «audit» interno. Che fu fatto sui «brogliacci» delle intercettazioni (allora il Dg era

Cattaneo, che la Delta studiava come sostituire), mentre ora, dopo sei anni e a inchiesta chiusa, ci sono le carte. Che cantano, nonostante Deborah Bergamini sostenga che la Struttura Delta sia «un'invenzione di Repubblica» e non sia «mai esistita».

Questa indagine interna si affianca a quella sulla P4, altra scena del potere gestita dai burattinai berlusconiani. Sul piede di guerra e di «class action» sia i consumatori dell'Adusbe e della Federconsumatori, per conto degli abbonati, che l'Italia dei Valori: Leoluca Orlando sollecita la Dg lei a «cacciare i dirigenti infedeli», mentre l'Adrai, associazione dei dirigenti Rai, chiede chiarezza. Per il consigliere Pd Rizzo Nervo è necessario «fare pulizia perché è il momento del-

la svolta». Per il vicecapogruppo Pd al Senato e ex presidente Rai, Zanda «eventuali responsabilità anche patrimoniali dovranno essere addebitate agli stessi amministratori Rai».

Domani Lei e il presidente Garimberti saranno ascoltati dalla Vigilanza (all'esterno un presidio del Comitato per la libertà); giovedì il Cda dovrà risolvere vari nodi: dal recupero di Annunziata a quello di Santoro, dalla garanzia della tutela legale a Gabanelli (che la Dg vuole sia sancita dal consiglio) al contratto di Fazio con la liberatoria per le quattro puntate con Saviano a La7. Ma solo per un anno: *Vieniviaconme* potrebbe ripetersi sulla Rai nell'autunno 2012. ♦

Luigi Zanda

«Sono emersi fatti molto gravi e forme di vera e propria collusione. La Rai non poteva restare inerte»



Paolo Gentiloni

«In Rai la pubblicità è calata del 9% a fronte di ascolti stazionari, a Mediaset è successo il contrario»



Lucia Annunziata

«La Rai ha bisogno di una ripulita generale. Nessuna altra azienda accetterebbe dirigenti infedeli»

